

## “I PACS ai politici.... i PACCHI agli italiani”



Pochi sanno che in Parlamento le coppie di fatto sono già riconosciute. Ma, chiaramente, solo per i politici. Si tratta di un riconoscimento “bipartisan” che consente ai nostri dipendenti (i politici), sia di destra che di sinistra, di estendere, al convivente, l'assistenza sanitaria integrativa (come avviene anche per altre categorie professionali), e di godere anche della pensione di reversibilità. Sono sufficienti una dichiarazione del parlamentare e tre anni di convivenza. Requisito, quest'ultimo, che non viene però richiesto se sono nati dei figli. Le coppie italiane non sposate, invece, chiedono il riconoscimento di diritti che spettano alle coppie sposate, ma puntualmente, si scontrano con un no deciso della maggioranza dei nostri dipendenti parlamentari. Nella stessa Italia del Deputato di turno vive anche la signora Adele Parrillo, compagna non sposata di uno dei 18 carabinieri uccisi a Nassiriya da un attacco kamikaze, la quale non può avere diritto allo stesso risarcimento che spetta ai familiari delle altre vittime. E' la stessa Italia che nega a tantissime persone il diritto di assentarsi dal lavoro per assistere il partner che si è ammalato gravemente, oppure di continuare a vivere nell'appartamento del convivente deceduto senza il permesso dei parenti più prossimi. La stessa Italia e lo stesso Parlamento che - a maggior ragione - continuano a negare a chi ha convissuto per tanto tempo (una vita) il diritto alla pensione di reversibilità del convivente defunto. I “parlamentari cattolici”, invece di scandalizzarsi quando sentono parlare dei PACS, dovrebbero scegliere di abolire il beneficio “bipartisan” di cui molti illustri loro colleghi fruiscono, oppure estenderlo alle coppie conviventi dei loro elettori. Un minimo di coerenza.

Mi permetto di elencarvi alcune delle tante agevolazioni riconosciute ad ogni singolo deputato (e famiglia):

1. **Banca.** I servizi bancari sono offerti dal Sanpaolo Banco di Napoli. Ci sono quattro uffici, di cui uno riservato esclusivamente ai deputati, i quali godono di condizioni di favore sia per i conti correnti sia per i mutui.
2. **Portaborse.** E' l'ombra, il collaboratore del rappresentante del popolo. Ciascun deputato ha diritto ad accreditarne due, naturalmente stipendiati con fondi della Camera. Gli uffici sono ben attrezzati - postazioni informatiche connesse a internet, telefoni e tv per seguire le sedute dell'Aula; hanno sede a Palazzo Marini e sono assegnati dal presidente del gruppo di appartenenza.
3. **Trasporti.** Alla Camera ci sono tre agenzie di viaggi. A ciascun deputato vengono rilasciate speciali tessere per usufruire gratuitamente del trasporto aereo e ferroviario. Per chi preferisce spostarsi in auto, il pedaggio autostradale è gratuito. Agevolazioni anche per il parcheggio: posti riservati, anche se in numero limitato, in Piazza del Parlamento. A tutti spetta inoltre il permesso per l'accesso alla zona a traffico limitato di Roma che al normale cittadino costa circa 600 euro l'anno.
4. **Sanità e fisco.** I deputati e i loro familiari (anche i conviventi) possono iscriversi a un fondo per l'assistenza sanitaria integrativa. Non solo: a Montecitorio c'è un ambulatorio della Asl RMA e un'ambulanza è sempre pronta per le emergenze. I nostri dipendenti non vengono lasciati soli neanche al momento della dichiarazione dei redditi: un apposito ufficio li assiste nella compilazione dei modelli di denuncia fiscale.
5. **Comunicazioni.** Per quanto riguarda la posta, a ciascun deputato spetta un plafond per le spese; può servirsi di due uffici senza spostarsi troppo: uno all'interno di Montecitorio, l'altro nel palazzo dei gruppi in via Uffici del Vicario. Quanto all'uso del telefono, da tutti gli apparecchi nelle sedi della Camera si possono chiamare i numeri della zona di Roma: ciascuno dispone di un certo numero di scatti telefonici.
6. **Informazione.** Le agenzie di stampa italiane e le principali agenzie straniere sono tutte consultabili dai computer interni al palazzo e anche dall'esterno, tramite intranet. Nella sala di lettura attigua al Transatlantico sono disponibili i maggiori quotidiani e periodici italiani, i cui arretrati sono consultabili su richiesta. Ogni giorno viene predisposta una rassegna stampa via internet. I deputati possono usufruire di una sala stampa per incontrare, se richiesto, i giornalisti.
7. **Beauty e relax.** La barberia di Montecitorio è riservata ai deputati, ma quando non c'è seduta possono usufruirne anche i giornalisti parlamentari. Per le deputate, la Camera mette a disposizione buoni da utilizzare nei saloni convenzionati. Nei sotterranei della Camera, inoltre, c'è una sauna riservata ai parlamentari.

8. **Cultura.** I deputati amanti della lettura possono accedere a un patrimonio bibliografico di oltre un milione di volumi e 5mila periodici raccolti nella biblioteca di San Macuto. Hanno inoltre diritto a corsi gratuiti e personalizzati di informatica e di lingue straniere. Disponibile anche un servizio di interpreti.
9. **Pausa pranzo.** A Montecitorio c'è un intero ristorante a loro riservato. Per il caffè e uno spuntino veloce si può optare invece per la buvette in Transatlantico. In alternativa, sono in funzione anche i self service di Montecitorio, di Palazzo Marini e di palazzo San Macuto.
10. **Archivio.** Distribuisce tutti gli atti e le pubblicazioni di Camera e Senato che su richiesta vengono spediti al domicilio del deputato.
11. **Pensioni:** I deputati hanno diritto alla pensione dopo 30 mesi di legislatura. A tal proposito, siamo perciò tranquilli che **l'attuale Parlamento terrà** fino alla fine del 2008. Ci sono più di 400 parlamentari al primo mandato. E puntano tutti alla pensione dei 30 mesi. I dipendenti plurimi invece la pensione ce l'hanno già in tasca. Gli italiani, invece, quando sopravvivono, vanno in pensione dopo **35 anni**. Tra noi e i nostri dipendenti c'è quindi una evidente disparità di trattamento.

**24/11/2006**

**Alessandro De Pasquale**